Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

# ?Catone in Utica? - Don Mus.Ms. 2432

Galuppi, Baldassare

[S.l.], 1740-1760 (18.me)

Szene I

urn:nbn:de:bsz:31-123910

Visual Library

Del Sigre Gallüpi.

# Atto Primo, Sena Prima.

## Catone Marzia, e Arbace

Marz.

Perche si mesto ò Padre! oppressa è Roma, se giunge à uacillar la tua cos=

tanza parla al cor d'una figlia, la suentura maggiore di tutte le suen=

ture e il- tuo dolore

Arb.

Signor che pensi in quel silenzio appena

riconosco Ca- tone ah se del tuo gran core l'ardir primiero è in

Cat.

qualche parte estinto non u'è più libertà. Cesare à uinto. Figlia a-

mico non sempre la mestizia il silen-zio è segno di uil-tade,

e agli occhi altrui, si confondon so-uente la prudenza e il timor, se penso, e

taccio taccio e penso à ragion, tutto à sconuolto- di Cesare il furor, e

solo in queste d'Vtica anguste mura mal sicuro ri-paro troua alla sua rui-

ina la fugi- tiua libertà latina Cesare abbiamo à fronte che d'af=

sedio ne stringe i nostri armati pochi sono e mal fidi; in me ri-

pone la speme che le auanza Roma che geme al suo tiranno in braccio;

Mar.

e chiedete ragion s'io penso e taccio mà non uiene à momenti Cesare à

Arb.

le di saluarti ei chiede dunque pace uorrà Sperare in uano che abbandoni uno

Cas:

Mar:

uolta il de-sio di regnar troppo gli costa per deporlo in un punto chi sà, Figlio è di

Cat.

Roma Cesare ancor mà un dispietato figlio che serua la desia

Arb:

Tutta Roma nõ

Cat.

uinse Cesare ancora à superar gli resta il riparo - più forte al suo furore e

Arb.

che gli resta mai Resta il tuo core e se dal tuo consiglio regola-ti sa-

Cat.

ranno, ultima speme non sono i miei numidi; m'è noto, e il più nascondi, ta-

cendo il suo valor, l'anima grande à cui fuor che la sorte d'esser figlia di Roma altro non

Arb.

manca? Deh tu Signor correggi questa colpa non mia. La tua virtù nel sen di

Marzia io da gran tempo adoro, nuovo legame aggiungi alla nostra amis-

tà soffri ch'io porga di sposo à lei la mano; non mi sdegni la figlia e

Mar.

son Romano? come? all'or che pauenta la nostra libertà l'ultimo fato, che

à nostri dañi armato arde il mondo di bellici furori parla Arbace di nozze, e chiede

amori deggion le nozze ò Figlia piu al publico ri-poso che alla scelta ser-

Arb.

uir del genio altrui! Felice me se approua al par di te con men turbate Ciglia

Cat. Marz.

Marzia gl'affetti miei; Marzia è mia Figlia e tu Padre uorrai ch'una che

nacque Citta-dina di Roma e fù nudrita all' aura trionfal del campi-

Ado. Cat.

Doglio scenda al nodo d'un Re' che bel orgoglio come cangia la sorte si

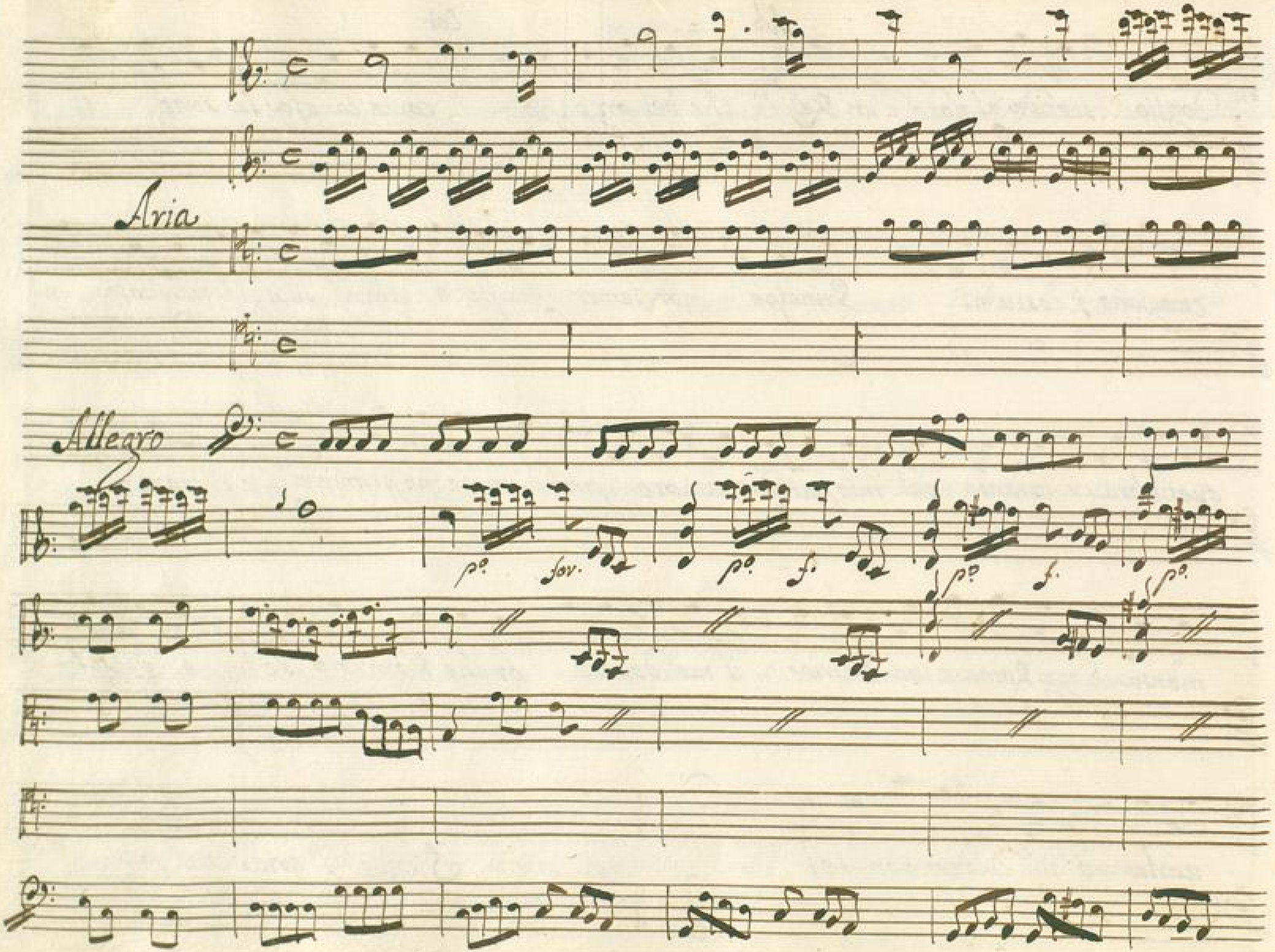
cangiano j costumi Principe non temer fra poco avrai Marzia ma sposa, in

queste braccia in vano del mio paterno amore prendi un pegno primiero e ti ram-

menta ch'oggi Roma e tua Patria il tuo dovere or che Romano sei è di sal-

varla ò di cader con lei

Siegue l'aria




BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

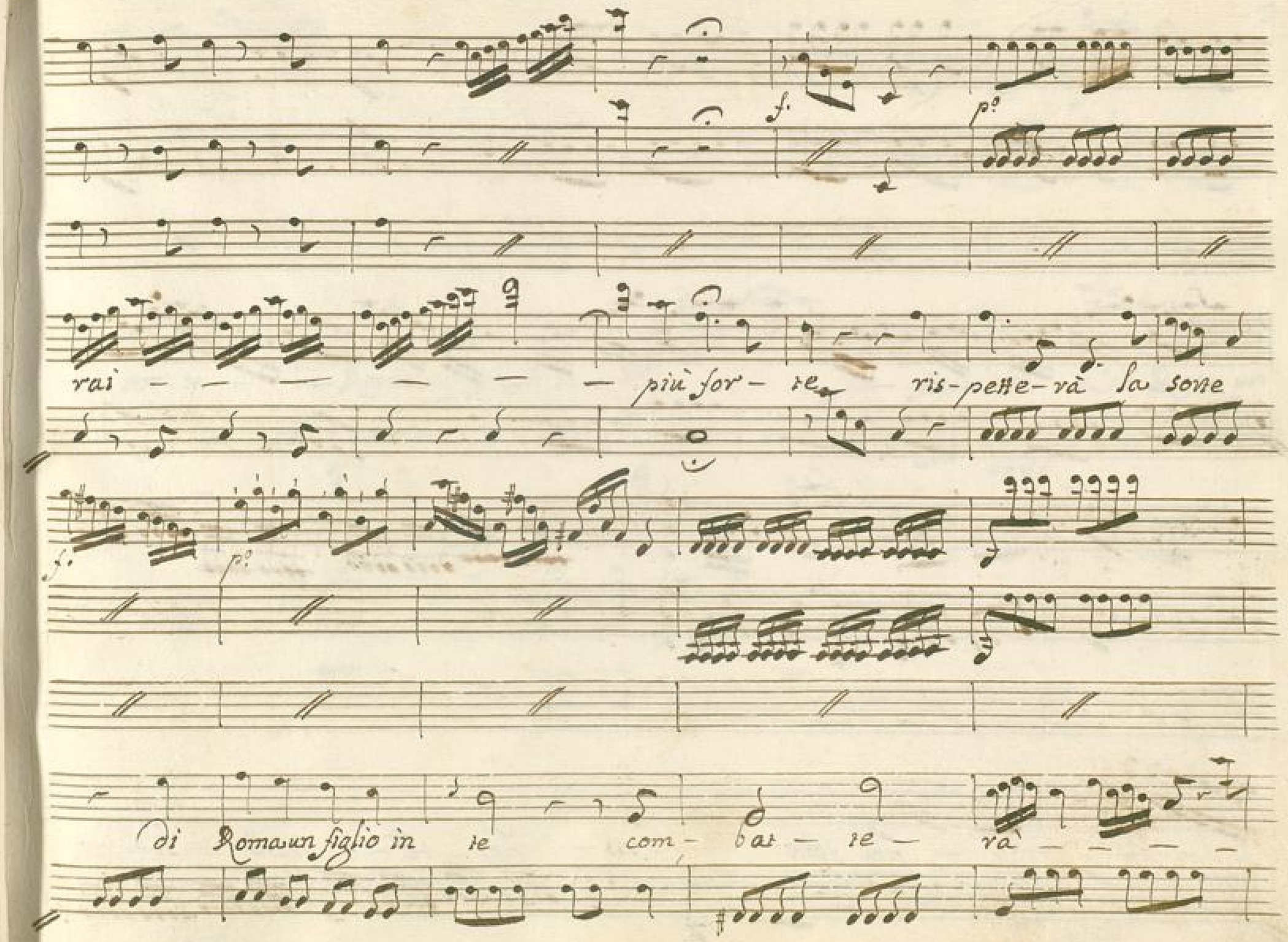
p°

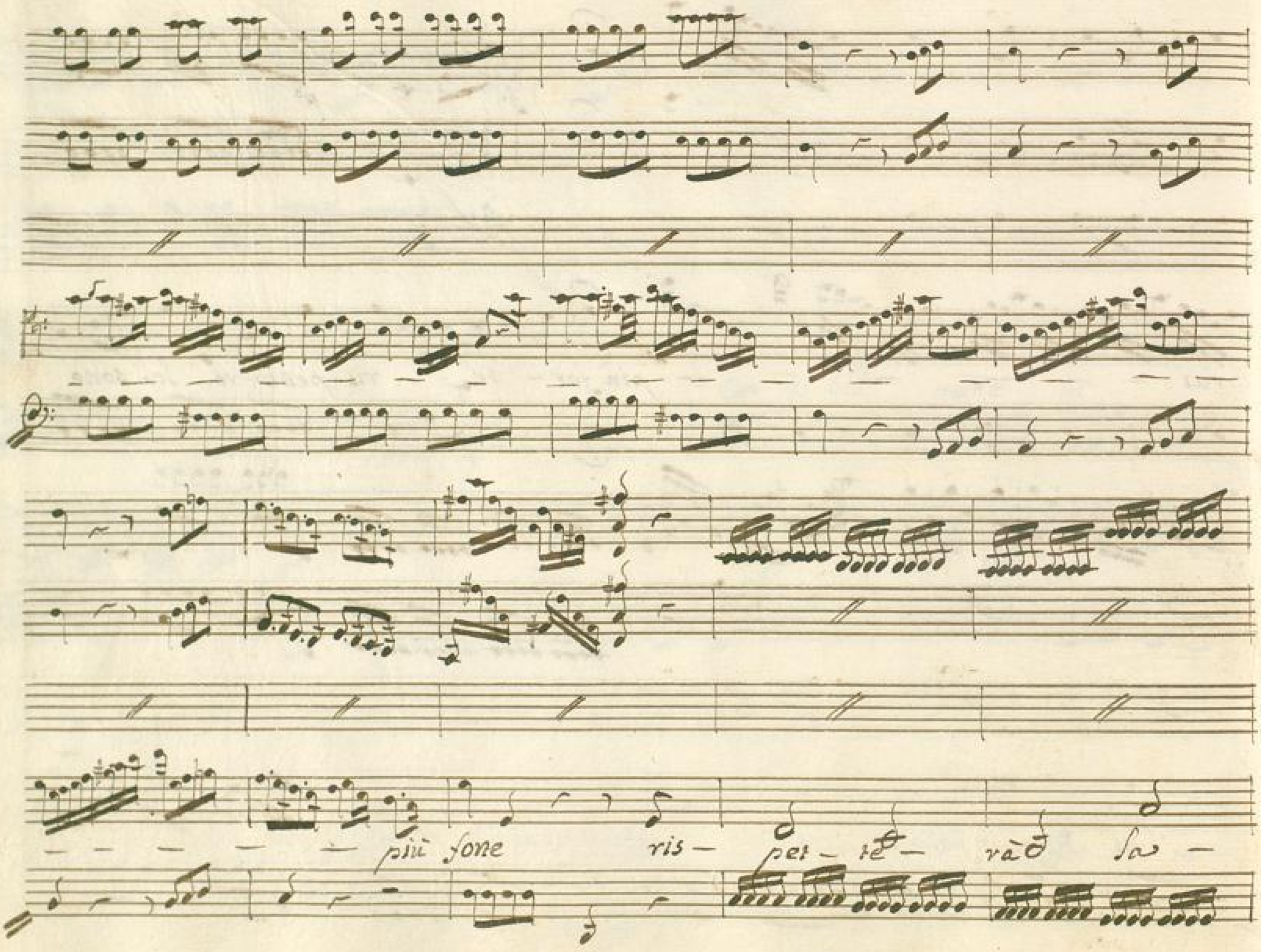
Con si bel nome in

p° f. p°

fronte com-batte-rai più for- — te combat — te-

te -


f.
p.
rai - - - - - - più for - te ris - pette - rà la sorte
f.
p.
di Roma un figlio in te com - bat - te - rà - - - -


più forte ris — pet — te — rà la —

for. p.o

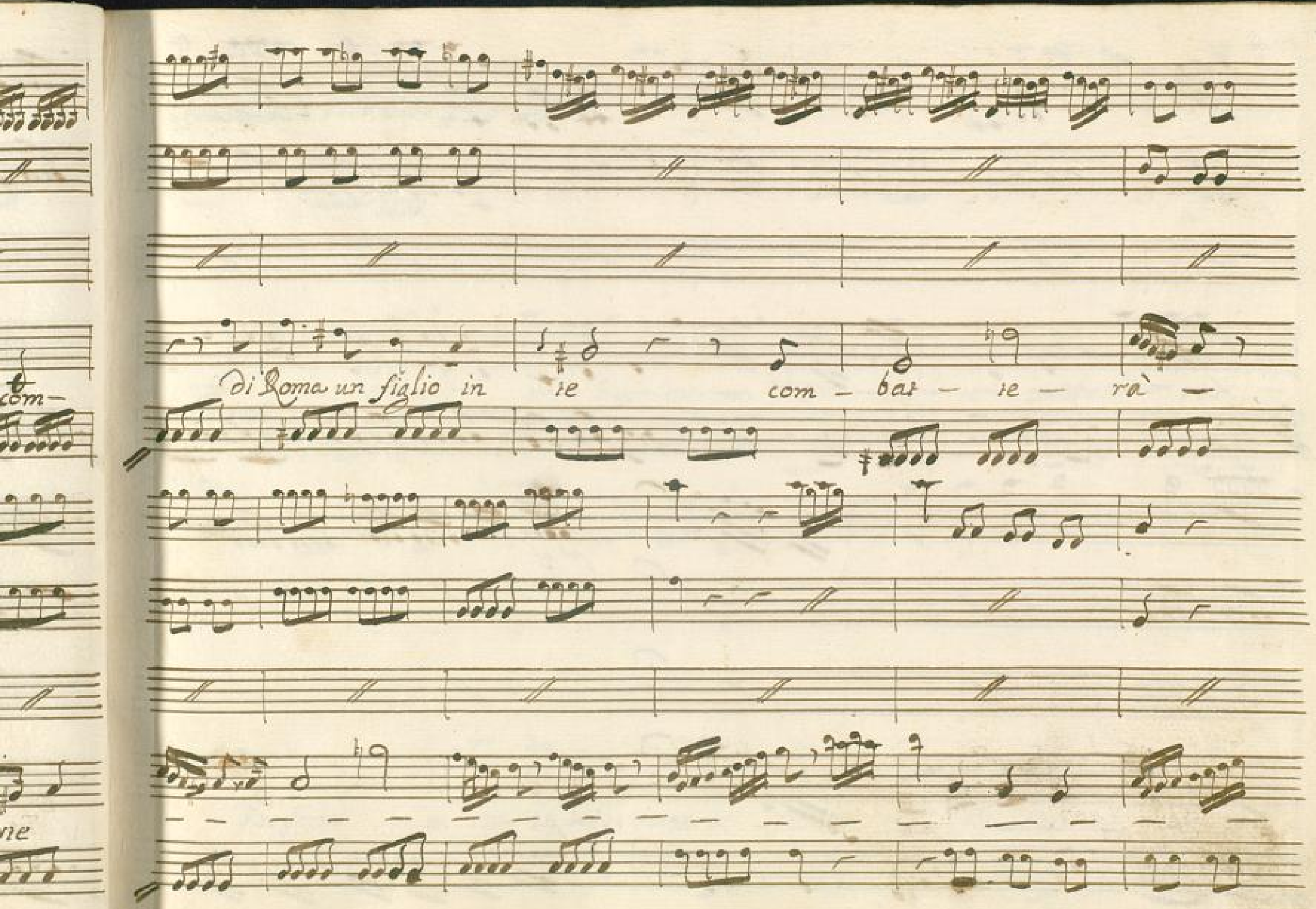
sor- te di Roma un figlio in re — — — un figlio in re di Roma un

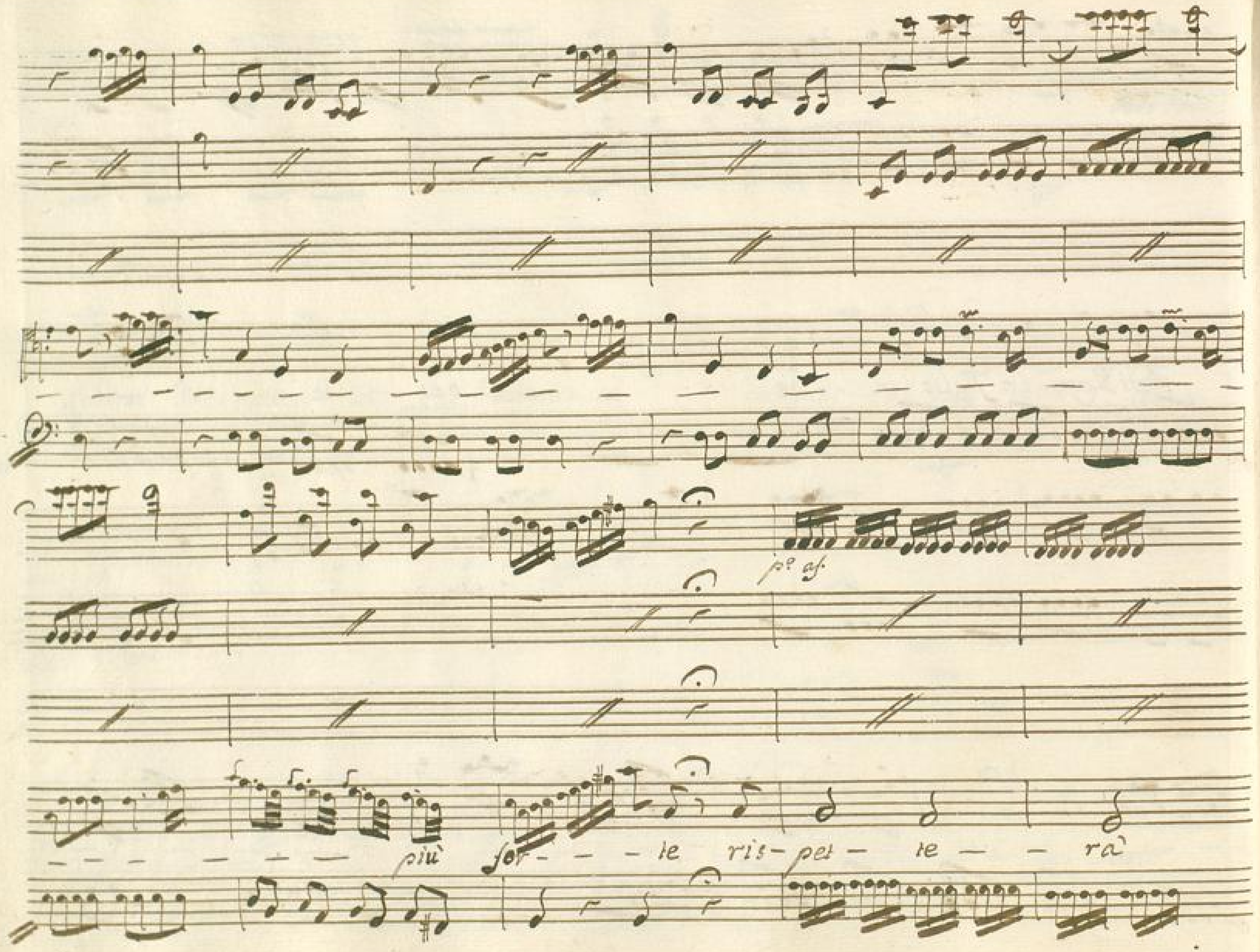
figlio in re.

p°

Con si bel nome in fron — te combatte-rai più forte com-

bat- te — — rai — — — — — — più forte rispet-terà la sorte


di Roma un figlio in te com - bat - te - rà -


p.º af.
più for - - te ris - pet - te - - rà

La sorte - di Ro - ma un figlio in te combatte - rà

si da sorte con si bel nome in fronte ris - pet - te - rà la

for.

sorte Di Roma un figlio in re Di Roma un figlio in re Di Roma un fi-

for.

glio in re un figlio in re.

Li- bero uiui

e quando tel nieghi il fato ancora tel nieghi il fato ancora

BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

fov

almen come si mora come si mova apprenderai da me apprenderai da

Da Capo

me ap- prenderai- da me.